

LA SFIDA. Mancano pochi giorni al termine dell'iniziativa che appassiona migliaia di vicentini

Commessi, la maratona è all'ultimo chilometro

Greta Pizzolato dedica il tempo libero agli allenamenti di atletica
Mattia Broggiato sogna un negozio suo, Elio Biasiolo segue la Roma

Sara Marangon

Ancora una settimana per eleggere il "Commissario dell'anno". Il 12 dicembre sarà pubblicata l'ultima scheda per votare il commissario o la commissaria preferiti. Inoltre proprio l'ultimo giorno della sfida è quello scelto per il famoso coupon da 100 punti, utilissimo per dare una bella "scossa" alla classifica. La graduatoria, com'è facile immaginare, rimarrà del tutto provvisoria e soggetta a colpi di scena fino alla prossima settimana. Per questo i protagonisti di oggi si dicono pronti a giocare sportivamente fino alla fine per tentare di raggiungere la vetta. Stiamo parlando di Mattia Broggiato, dipendente del punto vendita "Scout" di corso Palladio in centro storico, di Greta Pizzolato, in forza al negozio "Macron Store" di viale Camisano a Vicenza, e di Elio Biasiolo, commissario alla "Gemma Color" di strada dei Molini, sempre in città.

SOGLIO UN NEGOZIO MIO. «Lavoro qui da circa tre anni e per me ogni giorno è stimolante: mi rapporto con coetanei o con genitori alla ricerca di regali per i propri figli, e io adoro aiutarli - racconta Mattia Broggiato, dipendente nel reparto uomo e calzature "Scout" -. Questa è la mia prima occupazione, prima ho studiato come addetto alle vendite al Patronato. Si lavora anche nel fine settimana, ma non mi pesa perché, fin-

to in negozio, cerco di trovarmi in centro con gli amici. Non so chi mi abbia votato, non credo i parenti e quindi penso siano stati proprio i clienti. È un mistero. In ogni caso ne approfitterò per ringraziarli. Il mio sogno nel cassetto? Aprire un punto vendita o un locale».

UN'ATLETA DIETRO AL BANCO.

«Mi alleno due volte al giorno: in pausa pranzo vado a correre e la sera in piscina - sono le parole di Greta Pizzolato, in forza al negozio "Macron Store", seconda assoluta lo scorso anno alla maratona di Parma, chiusa in 3 ore e nove minuti -. Quest'anno mi sono dovuta accontentare di mezza maratona a causa di un infortunio, ma sto già preparando la maratona di Siviglia per febbraio 2018. Quando si è in gara, però, non basta essere allenati, il 90 per cento del risultato lo fa la testa. E poi ci vuole tanta costanza. A me è sempre piaciuto correre; fino a qualche anno fa facevo parte della squadra femminile di calcio del Valpolicella. Lavoro qui da circa due anni, prima ero in un altro negozio sportivo. Sono diplomata come interior designer, ma al primo posto c'è l'essere un'atleta».

UNA VITA A COLORI. «Dopo aver venduto casalinghi, undici anni fa ho cambiato genere e mi sono dato ai colori - dice Elio Biasiolo, commissario alla "Gemma Color" -. Lavoriamo sia con aziende, sia con privati, ma per me



Greta Pizzolato dedica molto tempo agli allenamenti di atletica. S.M.



Mattia Broggiato ha studiato da addetto alle vendite. S.M.



Elio Biasiolo nel tempo libero segue la squadra del cuore: la Roma. S.M.

l'importante è stare a contatto con il pubblico. Nel tempo libero seguo il calcio: oltre ad essere tifoso della Roma compagno mio figlio Mattia a giocare nei giovanissimi. Hanno voluto iscrivermi alla

gara del Giornale di Vicenza gli amici più stretti e le persone del quartiere che mi conoscono. Poi si sono aggiunte anche mia mamma e le sue amiche».

IRICONOSCIMENTI. Consegnate le borse di studio a sette studenti



I figli di Marcello Mantovani, Alberta e Antonio, il direttore del GdV Luca Ancetti e i sette studenti

Il ricordo di Mantovani «Testimone di civiltà»

Tra premi e aneddoti si è svolta la cerimonia dedicata allo scomparso ex vicepresidente del Vicenza Calcio

Franco Pepe

Tre nuove borse di studio. Davide Rigodanzo, quinta Liroy. Alberta Crestan, quinta Pigafetta. Anna Martinuzzi, quinta Pigafetta. Altre 4 borse confermate: Marisol Trafaretto del Liroy, Andrea Marchetti del Quadri, Martina Bellotto del Fogazzaro, Filippo Gigliozzi del Pigafetta. Come fosse proprio lui a darle a questi studenti-modello con il radioso sorriso che gli illuminava il volto. I ricordi sbiadiscono con il tempo, ma battono come un secondo cuore quando di mezzo c'è Marcello Mantovani, un uomo che ha vissuto nella prospettiva degli altri. E, nel suo nome, i figli Alberta e Antonio, ieri pomeriggio, a palazzo Cordellina, hanno consegnato per il sesto anno consecutivo le 7 borse di studio con cui vogliono perpetuare il messaggio di testimone di civiltà, servizio, carità. Anche questa volta una cerimonia velata di emozione nel salone d'onore

della Bertoliana, un'istituzione a cui Marcello volle donare il suo archivio personale. E Luca Ancetti, direttore de *Il Giornale di Vicenza*, chiamato a tratteggiare la figura, si è collegato a questa somma di «valori intramontabili» riassunti nel «fare incondizionato senza mai cercare benefici o vantaggi» per evocare la narrazione pubblica di Mantovani che ha coinciso spesso, dal secondo dopoguerra, con le vicende di enti, associazioni, società sportive. Ecco l'Enal, l'Istituto Santa Chiara, il Salvi, la Pro Senectute, il Vicenza Calcio accompagnato per 20 anni da vicepresidente con la leggendaria sciarpa bianca, e poi i

fanti provinciali e italiani. Ma anche imprese come il primo tricolore portato l'8 luglio del 1951 nel castello di San Giusto a Trieste, o il cimeli militare di Val Magnaboschi salvato dall'incuria. Ancetti ci ha aggiunto memorie personali scavate nel mondo del pallone biancorosso, quando nelle lontane domeniche delle prime radio libere raccontava le gesta del Vicenza dal tetto del Continente o in un drammatico pomeriggio a Bergamo, era il 13 maggio del 1979, Paolo Rossi e compagni retrocedevano in B, e Marcello era accanto a un giovanissimo, smarrito radiocronista per rincuorarlo con quell'entusiasmo contagioso. Mantovani era così, portamento diritto, parola vibrante, carisma. E i delicati flashback di Ancetti, la commovente di Alberta e Antonio, la riconoscenza dei ragazzi premiati, sono stati la dedica più bella a un eroe moderno diventato simbolo di patria e di pace.

Nel suo nome i figli Alberta e Antonio hanno assegnato i riconoscimenti agli alunni modello

CONCORSO. Era l'unico vicentino in finale, non è riuscito nell'impresa

Festival Triveneto Baccalà agrodolce per chef Rizzardi

«Un po' ci ho sperato, il mio piatto era molto piaciuto però sono felice per il mio giovane collega, è bravo»

VERONA

Ci ha sperato sino all'ultimo, ci è pure rimasto male e probabilmente se lo meritava. Renato Rizzardi, chef della "Locanda di Piero" a Montebelluna, finalista l'altra sera all'ottava edizione del Festival Triveneto del Baccalà, si è visto soffiare la vittoria finale dal giovane collega, Andrea Rossetti, del Fuel di Padova.

La sua complessa e concettuale "Zuppetta di stoccafisso con sedano, alghe e caco" (solo la descrizione del piatto rende l'idea) ha avuto la meglio sulla "Perla Nera" di Rizzardi, che invece aveva puntato su un piatto tecnico e di concetto ("Ho voluto raccon-



Renato Rizzardi spiega il piatto

tare il lungo viaggio del baccalà dalle Lofoten, passando per Venezia, sino all'Oriente", ha spiegato lo chef vicentino) ma giocando anche la carta della piacevolezza, che sembrava aver conquistato la giuria, ma evidentemente non a sufficienza.

«Sono felice dell'esperienza fatta - è stato il commento a caldo di Renato Rizzardi - certo resta un po' di delusio-

ne, il piatto ha ricevuto molti complimenti e per un momento ammetto di averci sperato. Faccio i complimenti al vincitore, è giovane e merita un incoraggiamento perché si è dimostrato molto bravo». La cerimonia di premiazione si è svolta al termine del Galà Finale tenutosi alla Locanda del Borgo (Rocca Sveva a Soave, nel veronese). Ad accompagnare i piatti proposti dagli Chef finalisti una selezione di vini della Cantina Soave.

La Giuria Tecnica, coordinata da Franco Favaretto, chef patron del Baccalàdivino di Mestre, con la collaborazione di un critico inflessibile come Fausto Arrighi, ex direttore della Guida Michelin.

Per il primo anno, è stato conferito anche il "Premio della Stampa", presieduto dalla giornalista Marisa Fumagalli, anche questo assegnato alla ricetta dello chef Andrea Rossetti. • **AL TO.**

L'INCONTRO. Ieri la presentazione del libro

Gli artisti del Boscardin illustrano le recensioni



La presentazione del libro ieri all'Istituto Boscardin

Mentre è partito ogni lunedì sulle pagine de *Il Giornale di Vicenza* il concorso 2018 di "Vicenza che legge" dedicato alle recensioni degli studenti delle superiori (con la consulenza della libraia Valentina Traverso), s'è chiuso il concorso 2017 con la pubblicazione del libro "Recensioni a colori", presentato all'Istituto Boscardin. Le 28 schede sui libri scelti dai ragazzi sono ac-

compagnate da illustrazioni degli studenti delle classe 3B del liceo artistico Boscardin. Un vero lavoro di committenza di cui hanno spiegato metodo e risultato ai coetanei e ai docenti animatori del concorso. Con l'occasione è stato festeggiato il primo anno della biblioteca del Boscardin, fortemente voluta dalla presidente Maria Pia Veladiano. •

IL GIORNALE DI VICENZA

10 PUNTI



Il mio commissario/a preferito dell'intera provincia di Vicenza è:

NOME COMMISSARIO/A

NEGOZIO

CITTÀ

Segui le classifiche provvisorie pubblicate all'interno de *Il Giornale di Vicenza*. Compila, ritaglia, consegna o spedisce il coupon a *Il Giornale di Vicenza* "Il Commissario/a dell'anno" Via Enrico Fermi 205, Vicenza.

elie:219877

© RIPRODUZIONE RISERVATA